



COMUNE DI MIRTO

PROVINCIA DI MESSINA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 30 Del Registro – Anno 2012

OGGETTO:	REVOCA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 50 DEL 18/12/2007 AVENTE PER OGGETTO: "STATUTO DEL MUSEO DEL COSTUME E DELLA MODA SICILIANA – ESAME - INTEGRAZIONI, MODIFICHE ED APPROVAZIONE".
----------	--

L'anno duemiladodici, addì otto del mese di Agosto, alle ore 19,00, nella sala delle adunanze consiliari, a seguito di determinazione del Presidente del Consiglio previa regolare convocazione, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica ordinaria/ straordinaria -urgente di prima/seconda convocazione.

Dall'appello risultano presenti i consiglieri:

NOME E COGNOME	PRESENTE	ASSENTE
SGRO SALVATORE	X	
ALLO' MARIA	X	
SUTERA CALOGERO	X	
CASTROVINCI CERCATORE MARCO	X	
BABAGIOVANNI CIRNERA FABIO	X	
RAFFITI GIULIA	X	
FABIO SANDRO	X	
CAPRINO PAGLIAZZO WALTER	X	
RAFFITI ANDREA	X	
SCARCINA SEBASTIANO	X	
PERCACCILOLO NICOLO'	X	
NICI CARMELO	X	
CONSIGLIERI ASSEGNATI IN CARICA	Nº. 12 Nº. 12	PRESENTI N. <u>12</u> ASSENTI N. <u>//</u>

Assume la presidenza dell'adunanza il Presidente del Consiglio Sig. Sgro Salvatore, il quale constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta ed invita gli intervenuti a deliberare sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno.

Assiste e partecipa il Segretario del Comune, Dr.ssa Daniela M. Amato, il quale provvede alla redazione del presente verbale. La seduta è pubblica.

Per l'Amministrazione è/sono presenti:

Ai sensi dell'art. 184 dell'O.O.E.E.L.L. vigente in Sicilia ed approvato con L.R. 15/03/63 n. 16, il Presidente designa tre scrutatori nelle persone dei consiglieri:

- Raffiti Giulia
- Caprino Pagliazzo Walter
- Nici Carmelo

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

PREMESSO che:

- il comune di Mirto nella realizzazione delle sue finalità istituzionali persegue, tra gli altri obiettivi, anche quello della promozione e della diffusione della cultura anche attraverso iniziative di valorizzazione e di recupero del patrimonio culturale posseduto;
- con deliberazione comunale n.3 del 06/05/2003 si è proceduto all'approvazione del Regolamento relativo all'istituzione culturale per la gestione del Museo del Costume e della Moda Siciliana;
- con deliberazione consiliare n. 50 del 18/12/2007, su proposta del presidente del Consiglio comunale, si è proceduto all'esame, all'integrazione, alla modifica e all'approvazione del suddetto regolamento;

CONSIDERATO che relativamente alla suddetta deliberazione consiliare n.50 del 18/12/2007, sono stati espressi pareri contrari da parte del Responsabile dell'Area amministrativa e del Revisore dei Conti;

RILEVATO che successivamente all'adozione della suddetta deliberazione il Segretario Comunale, ha trasmesso la inerente documentazione all'Assessorato Regionale della Famiglia, Politiche sociali ed Autonomie locali al fine di chiedere un intervento dello stesso assessorato;

VISTA la nota di riscontro dell'Assessorato Regionale della Famiglia, Politiche sociali ed Autonomie locali prot. n. 37270 del 18/09/2008, assunta al prot. dell'Ente con n. 7250 il 26/09/2008, che si allega al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;

RITENUTO che relativamente alla gestione del Museo del Costume e della Moda Siciliana la forma dell'istituzione rimane quella maggiormente rispondente all'esigenze dell'amministrazione capace di promuovere rendere agevoli esperienze di cooperazione per rafforzare l'azione amministrativa e per costruire progetti per lo sviluppo della comunità mirtese, conseguendo inoltre risultati di efficienza e di efficaci nella prestazione dei servizi pubblici di interesse generale;

VISTO lo schema di Regolamento che si allega al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale composto da n. 26 articoli e che riproduce lo schema già approvato con Deliberazione di C.C. n. 3/2003 del 06/05/2003;

VISTI:

- il D.lgs. 267/2000;
- la L.R. 48/91;
- La L.R. 10/91;
- La L.R. 30/2000;
- lo Statuto Comunale;

Visti i pareri sotto riportati

PARERI ESPRESSI AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA L.R. 30/2000

In ordine alla regolarità tecnica si esprime parere

FAVOREVOLE

Mirto, 02/08/2012

Il Responsabile dell'Area Amministrativa
Dr.ssa Daniela M. Amato

In ordine alla regolarità contabile si esprime parere

Mirto, _____

Il Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria
Dr.ssa Raffiti Marisa

SI PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE DI DELIBERARE QUANTO SEGUE:

DI REVOCARE per i motivi in premessa indicati la deliberazione consiliare n. 50 del 18/12/2007;

DI APPROVARRE, per quanto specificato in narrativa ed in attesa di un'eventuale regionalizzazione del Museo, lo schema di Regolamento dell'Istituzione Culturale per la gestione del Museo del Costume e della Moda Siciliana che si allega al presente provvedimento per sostituirne parte integrante e sostanziale composto da n. 26 articoli e che riproduce lo schema già approvato con Deliberazione di C.C. N. 3/2003

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
IL RESPONSABILE DELL'AREA AMMINISTRATIVA
DR.SSA DANIELA MARIA AMATO

IL PROPONENTE
IL SINDACO
GIUSEPPE LANARO

Il Presidente apre il secondo punto all'ordine del giorno, dà lettura dell'oggetto e del dispositivo della proposta ed invita i Consiglieri ad intervenire.

Il Cons. Nici, chiesta ed ottenuta la parola, afferma che revocare la deliberazione consiliare n. 50/2007, avente ad oggetto lo Statuto del Museo, significa ritornare al vecchio statuto. Rivolgendosi al Presidente del Consiglio, gli chiede perché nella precedente legislatura non ha proposto la revoca, atteso che sedeva tra i banchi della maggioranza e sapeva che lo statuto approvato con la deliberazione anzi richiamata era illegittima. Accusa il Presidente di avere impedito al Sindaco Lanza di operare e nominare i componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione museale, dal momento che l'allora Presidente non ha accolto la richiesta del Sindaco di convocare il consiglio e inserire la revoca.

Il Presidente del Consiglio, respinge le accuse. Evidenzia che nella precedente legislatura era Consigliere Comunale e non Presidente del Consiglio. Aggiunge di avere fatto qualche errore legato all'inesperienza e all'elevato tecnicismo che ha caratterizzato il lungo iter di approvazione dello statuto museale. Conclude dicendo che preferisce parlare del presente e non del passato, il museo, sottolinea, è stato fermo cinque anni. Oggi, afferma, sono Presidente del Consiglio, il Sindaco mi ha chiesto di convocare il consiglio ed inserire la revoca dello statuto museale, e io l'ho fatto.

Il Consigliere Percacciolo, riconosce e plaude alla nuova amministrazione per avere portato in Consiglio la revoca del precedente statuto dell'istituzione museale. Cosa che il precedente Consiglio comunale, ci ha impedito di fare.

Il Consigliere Scarcina, replica al Presidente del Consiglio, affermando che in qualità di Vice Presidente del Consiglio della precedente legislatura, doveva necessariamente essere a conoscenza della richiesta di revoca del Sindaco Lanza.

Il Consigliere Raffiti, dichiara che tutti i Consiglieri erano a conoscenza che lo statuto era illegittimo e della richiesta di revoca da parte dell'allora Sindaco. Dà lettura della nota prot. n. 4504 del 2008 a firma del Sindaco. Ritene che la responsabilità è addebitabile a tutti i Consiglieri e non soltanto all'allora Presidente del Consiglio. Dà infine lettura di una nota, Allegato "A", con la quale il gruppo di minoranza fa dichiarazione di voto favorevole alla revoca, mettendo in evidenza alcuni aspetti relativi alla vicenda.

Il Presidente del Consiglio, respinge le accuse, dicendo che la nota del Sindaco Lanza di cui il Consigliere Raffiti ha dato lettura, non gli è stata mai notificata, né l'ha fatto l'ex Presidente del Consiglio. Non essendoci altri interventi, pone in votazione la proposta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con votazione unanime favorevole, resa per alzata e seduta dai n. 12 Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

Di approvare la proposta di revoca.

Successivamente, con separata e unanime votazione favorevole, resa per alzata e seduta dai n. 12 Consiglieri presenti e votanti, il Consiglio comunale delibera l'immediata esecutività della proposta di revoca.

Dichiarazione di voto del Gruppo Consiliare PRO MIRTO:

OGGETTO: In riferimento alla proposta di revoca della delibera di consiglio comunale n° 50 del 18/12/2007 avente ad oggetto "Statuto del Museo del Costume e della Moda Siciliana- Esame Integrazioni, Modifiche ed Approvazione", il gruppo consiliare di opposizione esprime la propria volontà a mettere in evidenza alcuni aspetti relativi alla vicenda:

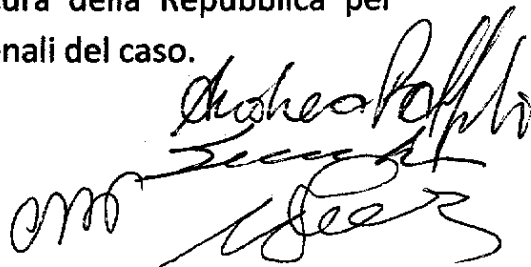
Risulta agli atti che il Sindaco, dott.ssa Rosalia Lanza, ha trasmesso più volte, durante la propria legislatura, all' allora Presidente del Consiglio, la proposta di Revoca della delibera n° 50 del 2007.

Sulla delibera n° 50 del 2007 infatti si sono pronunciati sfavorevolmente sia il Responsabile dell'area Amministrativa, sia l'Assessorato delle Autonomie Locali sollecitati dal Sindaco, dott.ssa Lanza, a esprimersi sulla questione.

La proposta di revoca tuttavia non è mai stata discussa in sede consiliare a causa di un comportamento omissivo e politicamente scorretto tenuto dal Presidente del Consiglio e dall' allora Vice-Presidente. Omissione che ha comportato un evidente danno non solo all'amministrazione uscente ma alla comunità tutta.

Omettendo la proposta di revoca della delibera n° 50 del 2007 infatti, non è stato possibile, per il Sindaco, nominare i membri del CdA e il presidente del Museo impendendo all'istituzione Museale di funzionare agevolmente e correttamente.

In conclusione, il gruppo Consiliare Pro Mirto si esprime favorevolmente alla proposta di revoca della delibera n° 50 del 2007 ma chiede spiegazioni su come mai la revoca avviene solo adesso e non invece quando l'amministrazione Lanza ne faceva richiesta al consiglio. Detto ciò il gruppo PRO MIRTO provvederà ad inviare la documentazione all'Assessorato degli Enti Locali ed alla Procura della Repubblica per accertare le responsabilità amministrative e penali del caso.



ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
COPIA

N° 3 del Reg.

Del 06/05/03

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO RELATIVO ALL'ISTITUZIONE CULTURALE GESTIONE MUSEO DEL COSTUME E DELLA MODA SICILIANA

L'anno duemilatre, il giorno sei del mese di maggio alle ore 19.00 e seguenti, nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto. Alla convocazione in sessione ordinaria /straordinaria/urgente che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	P	A
1) SCARCINA ALDO	☒	☐
2) CASTROVINCI NUNZIO	☒	☐
3) BOTTA ALESSIO	☒	☐
4) RAFFITI CIRINO	☒	☐
5) NASTASI GIOVANNI	☒	☐
6) GUGLIOTTA GIUSEPPE	☐	☒
7) SCOLARO ANTONELLA	☒	☐
8) FIOCCO FEDELE	☒	☐
9) FIDACARO GIUSEPPE	☒	☐
10) IMMORLICA GIUSEPPINA	☒	☐
11) LANUTO GIUSEPPE	☒	☐
12) MIRACOLA CALOGERO	☒	☐

COMUNE DI MIRTO
(Provincia di Messina)

Il sottoscritto Segretario, su conforme attestazione dell'impiegato responsabile alla pubblicazione cartografica, che il presente avviso venne pubblicato all'albo pretorio dal 14.5.03 al 26.5.03 e che contro lo stesso non furono presentati reclami.

IL SEGRETARIO COMUNALE

IL RESPONSABILE

ASSEGNATI N° 12 Fra gli assenti sono giustificati (Art. 173 O.R.E.L.) PRESENTI N° 11
IN CARICA N° 12 ASSENTI N° 1

Risultato che gli intervenuti non sono in numero legale:

Presiede il Sig. ALDO SCARCINA nella sua qualità di PRESIDENTE

Partecipa il Segretario C.le dott. LUCIO CATANIA. La seduta è pubblica.

Nominati scrutatori i sigg.ri

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'Ordine del Giorno.

Per l'Amministrazione è/ ~~sono~~ presente/il SINDACO

Proposta n° 5 del 02/05/03

OGGETTO: Approvazione regolamento relativo all'istituzione Culturale gestione museo del costume e della moda siciliana .

PREMESSO

che il Comune di Mirto, nella realizzazione delle sue finalità istituzionali persegue, tra gli altri obiettivi, anche quello della promozione e della diffusione della cultura anche attraverso iniziative di valorizzazione e di recupero del patrimonio culturale posseduto;

CONSIDERATO

che, allo stato attuale, si rende necessario una più ampia puntualizzazione di tutta la materia oggetto del regolamento stante che la sezione riguardante il costume e la moda siciliana ha assunto, per le diverse donazioni susseguitesi nel tempo una notevole prevalenza oggettiva ;

VISTO

l'art. 50 del vigente Statuto Comunale il quale definisce "l'istituzione" come forma di gestione per l'esercizio dei servizi senza rilevanza imprenditoriale;

VISTO

l'art.112 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli EE.LL. il quale testualmente recita; " gli Enti Locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali"

VISTO

l'art. 113 del Testo Unico sopracitato il quale, nelle forme di gestione dei servizi pubblici, individua alla lett. d) " a mezzo di istituzione";



CONSIDERATO

che l'istituzione è un organismo strumentale dell'Ente Locale dotato di autonomie gestionali che fonda l'attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo del pareggio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti;

RITENUTA

tale forma rispondente alle esigenze dell'Amministrazione e capace di promuovere e rendere agevoli esperienze di cooperazione per rafforzare l'azione amministrativa e per costruire progetti per lo sviluppo della comunità mirtese, conseguendo, inoltre, risultati di efficienza e di efficacia nella prestazione dei servizi pubblici di interesse generale;

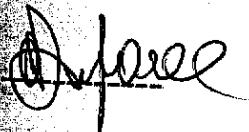
VISTO

lo schema del Regolamento composto da N.26 articoli e riconosciuto rispondente al raggiungimento delle superiori finalità;

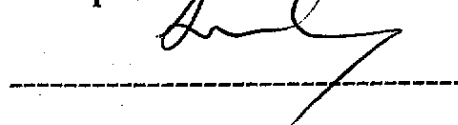
SI PROPONE DI

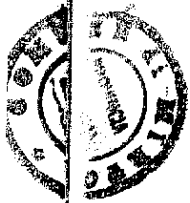
1. **APPROVARE** il regolamento relativo all'istituzione culturale gestione Museo del Costume e della Moda siciliana, composto da N.26 articoli e che si allega al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale.
2. **DARE MANDATO** al Sindaco di provvedere a tutti gli atti consequenziali al presente Regolamento.

Il Sindaco



Il responsabile del servizio





COMUNE DI MIRTO

Provincia di Messina

Proposta di deliberazione da sottoporre all'esame del Consiglio Comunale

Proponente: Il Sindaco

Servizio interessato: Area Amministrativa - Attività Culturali.

Oggetto: Approvazione Regolamento relativo all'istituzione culturale gestione Museo del Costume e della Moda Siciliana,

Data: 23.4.2003

RESP. PROCEMENTO

Plangieri

Il proponente

[Signature]

Pareri

Ai sensi dell'art.53 della legge 8.6.1990, n.142, recepito dall'art. 1, comma 1, lettera i), della L.R. 11.12.1991, n.48, nel testo quale risulta sostituito dall'art.12 della legge 23.12.2000, n.30, i sottoscritti esprimono i seguenti pareri sulla presente proposta di deliberazione:

Parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica.

Data 30.04.2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

[Signature]

*Ai sensi dell'art. 53 della L. 142/90
e successivi modificati dalla L.R.
11/12/91 per quanto concerne la regolarità
contabile si esprime parere favorevole*

Mirto 30.04.2003

[Signature]
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Dott. Maria Rita



COMUNE DI MIRTO
PROVINCIA DI MESSINA

MUSEO COMUNALE

Museo del costume e della moda siciliana
(sezione del museo civico storico, artistico etno-antropologico)

REGOLAMENTO DELL'ISTITUZIONE

Art.1

Istituzione del Museo

1. E' istituito presso i locali del Palazzo Cupani, il Museo del Costume e della Moda Siciliana, di proprietà del comune, costituente una sezione del Museo civico storico, artistico, etno-antropologico. Sezione che per quantità e qualità ha assunto una dimensione predominante.
2. L'istituzione è un organismo strumentale del Comune dotato di autonomia gestionale ed ha lo scopo di gestire i servizi di natura culturale, aperto al pubblico almeno 6 giorni settimanali ed è dotato di strutture, servizi ed impianti mantenuti in perfetta efficienza dal Comune stesso.
3. Il museo si prefigge di documentare, mediante l'acquisizione e la conservazione di abiti e costumi ed ogni accessorio di pertinenza, un aspetto della nostra storia che attraverso epoche e strati sociali ha assunto una sua peculiarità come chiave di lettura del nostro "essere stati".

Art.2

Scopi

1. Il museo si propone di raggiungere, come principalmente previsto negli atti di donazione, i seguenti scopi:
 - conservare, restaurare ed esporre al pubblico le raccolte donate dalle varie famiglie;
 - assicurare, favorire ed aumentare nel tempo l'accesso al pubblico;
 - valorizzare la conoscenza delle collezioni possedute;
 - migliorare costantemente i servizi espositivi, didattici e documenti interni;
 - realizzare, promuovere e sviluppare, con rigore scientifico, gli studi sugli oggetti formanti il patrimonio artistico posseduto;
 - concorrere all'educazione, alla formazione e alle ricerche nel settore della storia del costume e della museografia;

- gestire e sviluppare i servizi primari ed aggiuntivi;
- istituire borse e premi di studio da assegnare a giovani studiosi;
- favorire la formazione di una biblioteca e di una fototeca specializzata, a partire dalle opere possedute ma ampliabili a tutti i settori dell'arte;
- promuovere e realizzare studi, ricerche, convegni, mostre e altre iniziative aventi per oggetto la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio posseduto;
- contribuire alla formazione e perfezionamento del personale specializzato in museologia e museografia;
- favorire e promuovere scambi culturali con altri musei italiani e stranieri, Università, Istituzioni, Centri di ricerca nel campo della storia del costume e della moda;
- cooperare con le altre istituzioni culturali urbane per lo sviluppo socio culturale del paese;

2. Il Museo ha massima cura della propria sede e contribuisce a valorizzarla, proponendo le opere e le dotazioni necessarie;

Art.3

Attività e Servizi

1. Per il raggiungimento dei propri scopi, il Museo si propone di:
 - migliorare costantemente i servizi didattici, informativi e documentari di supporto;
 - organizzare esposizioni dai contenuti artistici e culturali delle collezioni museali;
 - promuovere ulteriori acquisizioni per incrementare le raccolte;
 - promuovere e produrre direttamente pubblicazioni scientifiche, cataloghi ed altro materiale didattico e divulgativo a stampa o su altri supporti utili al conseguimento delle finalità istituzionali. Le modalità di realizzazione, commercializzazione e distribuzione sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione;
 - promuovere e sviluppare contatti scientifici e scambi culturali con enti, istituzioni, associazioni regionali, nazionali ed internazionali;

- promuovere incontri, seminari di studio, dibattiti, svolgere attività formativa e di divulgazione, anche in collaborazione con altre istituzioni pubbliche e private.

Particolare cura dovrà essere prestata alla conservazione delle opere. A tale scopo, un apposito locale potrà essere adibito a laboratorio di manutenzione e restauro. Ispezioni periodiche e semestrali potranno essere eseguite da parte di restauratori appositamente incaricati per verificare lo stato di conservazione dei beni e per proporre gli eventuali interventi manutentivi o restaurativi. Il Consiglio di Amministrazione potrà decidere di assumere altre iniziative e svolgere altre attività culturali ritenute opportune per la migliore e completa realizzazione delle finalità del Museo.

Art.4

Organi

sono organi dell'istituzione:

- Il Consiglio di Amministrazione;
- Il Presidente;
- Il Direttore.

Art.5

Composizione e nomina del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è costituito da N. 5 componenti, nominati dal Sindaco sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale.

Art.6

Durata in carica

Il Consiglio di Amministrazione, resta in carica per l'intero periodo del mandato amministrativo del Sindaco che li ha nominati ed esercita la sua funzione fino all'insediamento dei successori. *

I singoli Consiglieri ed il Presidente decadono dalla carica in caso di perdita dei requisiti per la eleggibilità e possono essere revocati in caso di gravi inadempienze o irregolarità effettuate nello svolgimento del mandato.

Art.7

Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione esplica funzioni di indirizzo e di controllo in particolare:

- elegge il Presidente nel proprio seno;
- delibera i programmi annuali e le relative variazioni, il bilancio preventivo ed il conto consuntivo;
- delibera i regolamenti interni di funzionamento del servizio;
- delibera le eventuali tariffe a carico degli utenti per la fruizione di beni e servizi;
- delibera su tutti i rapporti giuridici necessari per il raggiungimento degli scopi dell'Istituzione;
- delibera su tutte le opere e le spese necessarie per il funzionamento dell'Istituzione.

Inoltre devono essere proposti e promossi dal C.d.A. agli organi competenti dell'Amministrazione:

1. le linee generali di funzionamento e sviluppo del Museo e le azioni che promuovano il raggiungimento degli scopi istituzionali;
2. le donazioni, i lasciti, legati, sovvenzioni ed ogni altra elargizione a favore del Museo;
3. gli interventi di carattere straordinario o di particolare importanza per la conservazione o il restauro del patrimonio museale e della sua sede;
4. gli acquisti di opere;
5. i prestiti e gli eventuali depositi di opere;
6. gli interventi sottoposti all'attenzione del Comune per il miglioramento degli spazi museali;
7. la dotazione organica e le eventuali, periodiche modifiche;
8. le borse di studio per giovani studiosi ed i criteri della loro assegnazione;
9. le convenzioni con altri musei, enti, istituzioni ed altri soggetti pubblici e privati;
10. ogni intervento di carattere straordinario che riguardi le opere, i servizi e la sede del museo;
11. le formule assicurative ordinarie e straordinarie del patrimonio posseduto e in donazione d'uso;



12. nomina il Direttore dell'Istituzione;

Art.8 **Convocazione**

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente.

Si riunisce, altresì, su richiesta motivata di due consiglieri.

L'avviso di convocazione deve contenere il giorno, il luogo della riunione e l'indicazione degli oggetti da trattare nell'adunanza e deve pervenire almeno 48 ore prima dell'adunanza.

Art.9 **Validità delle sedute**

Le sedute del Consiglio di Amministrazione non sono pubbliche e sono valide con la maggioranza dei componenti, compreso il Presidente o il suo vicario.

Il Direttore interviene alle sedute del consiglio senza diritto di voto, con funzioni di segretario.

Il Consiglio delibera a maggioranza assoluta dei votanti.

Il Consiglio può invitare a partecipare alle sedute chiunque ritenga opportuno per chiarimenti o comunicazioni relative agli oggetti portati all'ordine del giorno.

Art.10 **Svolgimento delle sedute**

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione constata che questo sia regolarmente costituito ed in numero sufficiente per deliberare.

Ciascun componente il Consiglio ha diritto di far conoscere nel verbale il proprio voto e i motivi del medesimo.

Delle deliberazioni del Consiglio è redatto processo verbale dal segretario.

Tali verbali sono firmati dal Presidente e da chi esercita le funzioni di segretario.

Le copie dei verbali, anche per la produzione in giudizio, sono dichiarate conformi dal segretario.

Ogni proposta di deliberazione deve essere corredata dal parere del Direttore in ordine alla regolarità tecnica e contabile.

Art.11

Scioglimento del Consiglio di Amministrazione

Il Sindaco provvede allo scioglimento del Consiglio di Amministrazione nei casi di gravi irregolarità, di reiterata violazione della legge e del regolamento e di persistente inadempienza agli indirizzi ad esso formulati e ne dà comunicazione nella prima seduta del Consiglio Comunale.

Art.12

Attribuzioni del Presidente

Il Presidente ha la rappresentanza legale della Istituzione.

In particolare:

- a) convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione;
- b) sovrintende al buon funzionamento dell'Istituzione e vigila sull'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
- c) promuove le iniziative volte ad assicurare una integrazione dell'attività dell'Istituzione con le realtà sociali, economiche e culturali della comunità locale;
- d) stabilisce gli argomenti da trattare nelle sedute del Consiglio;
- e) designa il componente del Consiglio cui affidare funzioni vicarie;
- f) sottopone al Consiglio di Amministrazione lo schema di Amministrazione lo schema del programma annuale del bilancio preventivo, economico e del conto consuntivo;
- g) firma gli ordinativi di pagamento e le reversali di incasso unitamente al Direttore.

Art.13

Il Direttore

Il Direttore, considerate le sue particolari attribuzioni e responsabilità, verrà scelto tra persone che per studi, compiti e funzioni svolte in ambito culturale soprattutto con riferimento alle realtà e alle tradizioni locali, diano garanzia di specifica competenza per l'incarico istituzionale da svolgere.

Il Direttore esercita le proprie funzioni gratuitamente o, comunque, con un compenso eventualmente determinato dal C.d.A nei limiti del bilancio dell'istituzione.

Il Direttore sottoscrivendo la nomina accetta le condizioni stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

Art.14

Attribuzioni del Direttore

Il Direttore ha la responsabilità gestionale del Museo.

In particolare:

- a) attua le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
- b) attua l'attività tecnico-scientifica, amministrativa e finanziaria dell'Istituzione;
- c) formula le proposte di provvedimento al Consiglio di Amministrazione;
- d) propone eventuali variazioni di bilancio;
- e) firma gli ordinativi di pagamento e le reversali d'incasso unitamente al Presidente;
- f) firma la corrispondenza e gli atti che non siano di competenza del Presidente;
- g) organizza il personale, sia sotto il profilo tecnico sia sotto il profilo delle modalità di erogazione del servizio agli utenti, verifica il risultato dell'attività svolta e ne cura l'aggiornamento;
- h) presenta, periodicamente, al Consiglio di Amministrazione, una relazione sull'andamento dell'Istituzione fornendo in particolare dati aggiornati sulla stato della catalogazione di tutto il patrimonio;
- i) provvede, entro i limiti e nei modi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, sotto la propria responsabilità, agli acquisti ed alle spese necessarie al normale funzionamento dell'istituzione, sottoponendo poi allo stesso Consiglio il relativo rendiconto.

Art.15

Personale ✓

La copertura della dotazione organica dell'istituzione può avvenire mediante personale comandato.

In tal caso qualsiasi questione riguardante le assunzioni, le cessazioni del rapporto di lavoro, gli spostamenti in altri uffici del Comune di Mirto, lo stato giuridico ed economico del personale, è di esclusiva competenza degli organi del Comune e viene risolta con riferimento alle norme giuridiche relative agli enti locali, nonché a quelle statutarie e regolamentari del Comune stesso.

L'istituzione può altresì provvedere direttamente alle proprie esigenze di personale nei modi e nelle forme stabiliti dalle leggi.

Art.16

Dotazione di patrimonio

Per il perseguimento delle proprie finalità, l'Istituzione dispone dei beni patrimoniali assegnati in uso dal Comune: locali adibiti a sede del Museo, mobili, le varie collezioni di abiti ed accessori, che verranno consegnati dal Sindaco all'istituzione dopo l'insediamento dei suoi organi.

L'istituzione cura la manutenzione ordinaria dei beni in dotazione ed in uso con spese a proprio carico.

Resta, invece, a carico dell'Ente proprietario la manutenzione straordinaria degli immobili.

Art.17

Prestiti e Depositi

Nessuna opera del museo può essere allontanata dalla sua sede se non per restauro e comunque, previa autorizzazione scritta del Direttore.

L'Istituzione può concedere in prestito opere di proprietà in caso di mostre o manifestazioni sia in Italia che all'estero di particolare rilevanza e quando il fine culturale e scientifico sia tale da valorizzare il patrimonio museale stesso.

E' facoltà del Consiglio di Amministrazione stabilire un canone di prestito. Di norma, le opere più esposte ai danni provocati dall'alterazione delle loro condizioni conservative, non possono essere spostati.



Il prestito è approvato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il direttore, e necessita altresì dell'approvazione degli organi competenti per la tutela artistica.

Le opere e gli oggetti concessi in prestito debbono essere assicurati a carico dell'ente o soggetto richiedente per il valore che verrà stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

L'ente richiedente dovrà fornire tutte le garanzie necessarie per il trasporto, la collocazione, la conservazione e la riconsegna dell'opera prestata.

L'ente richiedente si farà carico di ogni spesa inerente il prestito, comprese quelle relative ad ulteriori condizioni che il consiglio direttivo vorrà porre.

La spedizione avrà luogo secondo le modalità stabilite dal C.d.A. e previa consegna al museo della polizza assicurativa richiesta.

Art.18

Mezzi finanziari

Il Consiglio Comunale stabilisce annualmente, in sede di bilancio preventivo, i fondi da assegnare all'Istituzione per garantire la realizzazione dei fini sociali e degli obiettivi che le sono propri.

La gestione dell'Istituzione deve ispirarsi ai criteri della massima efficienza e della migliore efficacia; ha l'obbligo del pareggio di bilancio da perseguirsi attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti e deve avvalersi di un servizio di tesoreria da espletarsi a cura di un istituto bancario scelto dal Consiglio di Amministrazione.

Per il finanziamento delle spese relative alla gestione, l'Istituzione provvede:

- a) con i fondi assegnati annualmente dal Comune di Mirto;
- b) con le entrate derivanti dalla vendita di biglietti d'ingresso al Museo e da tariffe applicate per l'erogazione di servizi a pagamento;
- c) con i contributi e le elargizioni provenienti da altri enti pubblici o da privati, anche sotto forma di sponsor.

Art.19

Bilancio Preventivo annuale

L'esercizio coincide con l'anno solare.



Il bilancio di previsione di ciascun esercizio viene approvato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore entro un mese dall'approvazione del bilancio comunale e deve adottare gli stessi criteri del bilancio del Comune di Mirto.

Al bilancio preventivo annuale deve essere allegata la relazione del Consiglio di Amministrazione contenente gli elementi essenziali delle attività che si intendono attuare.

Il bilancio di previsione è articolato per voci economiche.

Le registrazioni contabili dovranno, comunque, garantire la possibilità di rilevare costi e ricavi dei servizi e delle singole sezioni in cui si ripartisce l'Istituzione.

Art.20

Conto Consuntivo

Entro il 31 Marzo il Direttore presenta al Consiglio di Amministrazione il conto consuntivo della gestione conclusasi il 31 dicembre dell'anno precedente.

Entro il 30 maggio il Consiglio di Amministrazione lo presenta al Consiglio Comunale.

Al conto consuntivo dovrà essere allegata la relazione del Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta.

Qualora, nonostante l'opera di pareggio di cui all'art.17 si verifichino particolari circostanze che provochino un disavanzo di gestione, il Consiglio di Amministrazione deve analizzare in apposito documento le cause che lo hanno determinato ed indicare i provvedimenti adottati o proposti per ricondurre in equilibrio la gestione.

L'eventuale avanzo di amministrazione dovrà essere destinato ad interventi straordinari di potenziamento del patrimonio.

Art.21

Revisore dei Conti

Il Revisore dei Conti del Comune di Mirto esercita le funzioni di verifica economico/contabile nei confronti dell'Istituzione.

Per l'esercizio delle loro funzioni i Revisori hanno diritto di accesso agli atti e documenti dell'Istituzione.

Ove riscontrino gravi irregolarità nella gestione ne riferiscono immediatamente al Presidente, al Direttore, al Consiglio di Amministrazione, al Sindaco ed al Consiglio Comunale.

Art.22

Criteri di Gestione

La gestione del bilancio e del patrimonio, per quanto non espressamente previsto, è disciplinata dal regolamento di contabilità del Comune di Mirto in quanto compatibile.

Art.23

Atti fondamentali da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale

L'istituzione ha l'obbligo di trasmettere al Consiglio Comunale, per l'approvazione, i seguenti atti:

- a) bilancio preventivo e conto consuntivo;
- b) deliberazioni che impegnino il Bilancio per più esercizi finanziari, salvo che non si tratti di servizi di carattere continuativo attinenti alla ordinaria gestione.

— L'istituzione trasmette all'Amministrazione Comunale gli atti da sottoporre all'approvazione entro quindici giorni dalla loro adozione.

Qualora ritenga ne sussistano le condizioni, il Consiglio Comunale adotta un provvedimento motivato di non approvazione, con il quale rinvia al Consiglio di Amministrazione l'atto con le osservazioni formulate, richiedendone il riesame.

Nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione non si adegui alle osservazioni formulate dal Consiglio Comunale, il provvedimento viene adottato o non adottato in via definitiva dal Consiglio Comunale stesso, con le modifiche che questo riterrà opportuno introdurre.

Art.24

Vigilanza e controllo da parte del Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale può richiedere, in qualunque momento, agli organi dell'istituzione, notizie, documenti e quanto altro ritenuto utile per verificarne il regolare funzionamento.



Art.25

Organizzazione dell'Istituzione

Il Consiglio di Amministrazione predispone ed approva un regolamento interno di funzionamento dei servizi che prevede dettagliatamente le modalità di fruizione dello stesso, l'organizzazione interna e le eventuali tariffe da applicare al pubblico.

Art.26

Norme di rinvio

Per quanto non espressamente previsto si fa rinvio alle norme vigenti che disciplinano le attività degli Enti Locali, nonché alle norme statutarie e regolamentari del Comune di Mirto in quanto applicabili.

COMUNE DI MIRTO

(PROVINCIA DI MESSINA)

N° 5/REV. del Reg.

Data 30-04-03

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO RELATIVO ALL'ISTITUZIONE CULTURALE GESTIONE MUSEO DEL COSTUME E DELLA MODA SICILIANA

Il sottoscritto Revisore dei Conti del Comune di Mirtò, nominato con deliberazione di C.C. n° 13 del 23/02/2001, al fine di rendere concreta la collaborazione con l'Amministrazione Comunale, nella sua funzione di controllo e di indirizzo, così come previsto dall'art. 1 comma primo della L.R. n° 48/91;

- **VISTO** il Decreto Legislativo n° 267/00;
- **VISTO** il Regolamento di Contabilità;
- **VISTO** l'O.R.E.L.;
- **VISTI** i pareri favorevolmente resi per la regolarità tecnica e contabile;
- **ESAMINATA** attentamente, in ogni suo componente, la proposta di deliberazione di cui all'oggetto: Visti i pareri favorevoli

Tecniche e contabile

Esprimo pieno consenso

IL REVISORE DEI CONTI

Il Presidente dà lettura della proposta di deliberazione in oggetto.

Ultimata tale lettura il Presidente invita i sigg.ri consiglieri a volersi pronunciare in merito;

Chiesta ed ottenuta la parola, interviene il consigliere Lanuto che esprime la propria soddisfazione per l'importanza attribuita al museo della moda e del costume ed il proprio orgoglio per avere contribuito alla creazione dello stesso. Sottolinea che la denominazione del Museo è e dovrà essere "Museo della Moda e del Costume siciliano".

Il Presidente dà atto che la denominazione resterà quella originaria e che la diversa denominazione della proposta è solo un refuso.

Non avendo altri consiglieri chiesto di intervenire, il Presidente mette ai voti la proposta in argomento.

Eseguita la votazione, per alzata e seduta, si ottiene il seguente risultato:

PRESENTI E VOTANTI N° 11- VOTI FAVOREVOLI N° 11

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la lettura della proposta in oggetto indicata;

VISTA la legge n° 142/90 così come recepita dalla L.R. n° 48/91 e successive modifiche ed integrazioni;

RILEVATO che sulla presente proposta sono stati resi i prescritti pareri;

RILEVATA la propria competenza circa l'adozione del presente atto deliberativo;

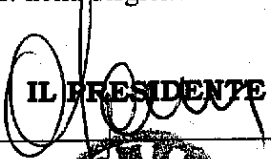
VISTO l'O.EE.LL. vigente nella R.S.;

PRESO ATTO dell'esito dell'eseguita votazione e sentita la successiva proclamazione di voto da parte del Presidente del C.C.

D E L I B E R A

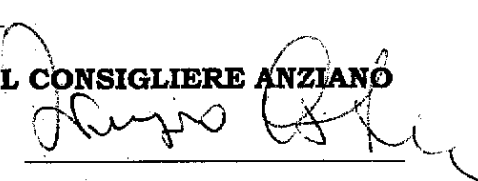
Di approvare la proposta di deliberazione di cui in oggetto.

Il presente verbale, salvo ulteriore lettura e approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art 186 dell'ordinamento amministrativo degli E.E.L.L. nella Regione Siciliana, approvato con Legge Regionale 15 Marzo 1963 N. 16, viene sottoscritto come segue:


IL PRESIDENTE

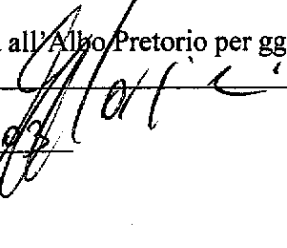

IL SEGRETARIO COMUNALE



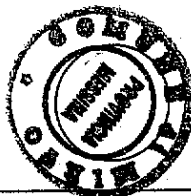

IL CONSIGLIERE ANZIANO

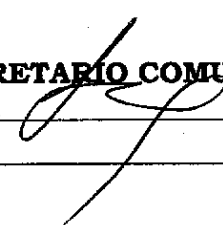
CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme attestazione dell'Addetto, che la presente Deliberazione:

- E' stata pubblicata all'Albo Pretorio il giorno festivo 18/05/03 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.
 - E' rimasta affissa all'Albo Pretorio per gg. 15 consecutivi dal 18/05/03 al 02/06/03
- L'impiegato Resp. 

Mirto li, 11-6-2003

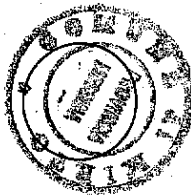


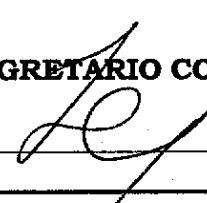

IL SEGRETARIO COMUNALE

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale 3 Dicembre 1991. N. 44;
Sarà affissa all'Albo Pretorio comunale il giorno 18/05/03 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 11, comma 1);
con lettera N. _____, in data _____, è stata trasmessa, per il controllo preventivo di legittimità, al Comitato Regionale sugli atti dei Comuni;
☐ sezione centrale di Palermo (art. 17, commi 1 e 3)
☐ sezione provinciale di Messina art.17 comma 2




IL SEGRETARIO COMUNALE

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

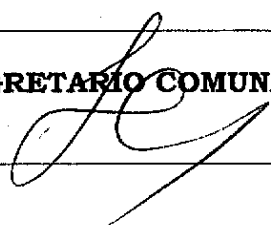
ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale 3 Dicembre 1991. N. 44 è stata pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal 18-5-03 al 2-6-03 come previsto dall'art. 11, a seguito degli adempimenti sopra attestati:

X E' DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO: 28-5-03 decorsi 10 giorni dalla pubblicazione art.12 L.R.44/91

- ☐ decorsi 20 giorni dalla ricezione da parte del CO.RE.CO.;
- ☐ dall'atto (art. 18, comma 6);
- ☐ dai chiarimenti o elementi integrativi di giudizio richiesti (art. 19, commi 1 e 2); senza che sia stata comunicata l'adozione di provvedimento di annullamento.
- ☐ Avendo il CO.RE.CO. comunicato di non avere riscontrato vizi di legittimità (art. 18, comma 9);
- ☐ Avendo il CO.RE.CO. comunicato di avere Annullato, il presente atto, prot. n° _____
- ☐ La presente è immediatamente esecutiva (art. 12 L.R. 44/91) Li, _____

Dalla Residenza Municipale, li 11-6-03


IL SEGRETARIO COMUNALE



Letto, approvato e sottoscritto

Il Consigliere Anziano
F.to Sutera Calogero

Il Presidente del Consiglio
F.to Sgro Salvatore

Il Segretario Comunale
F.to Dr.ssa Daniela M. Amato

Reg. P. On-line n. <u>522</u> Reg. P. C. n. _____ Affissa all'Albo Pretorio il <u>06 SET 2012</u>, vi rimarrà per 15 giorni consecutivi. Il Responsabile dell'Ufficio Pubblicazione <i>Sig.ra Castrovinci Francesca</i>	Defissa dall'Albo Pretorio il _____. Avverso la presente deliberazione non è stata prodotta alcuna opposizione. Il Responsabile dell'Ufficio Pubblicazione <i>Sig.ra Castrovinci Francesca</i>
---	---

**IL SEGRETARIO COMUNALE
ATTESTA**

- Su conforme attestazione del Responsabile dell'Ufficio Pubblicazione, si certifica che copia integrale del presente verbale di deliberazione è stata pubblicata ai sensi dell'art. 11 della L.R. 44/91 all'Albo Pretorio on-line nonché, all'Albo Pretorio Cartaceo del Comune, per 15 giorni consecutivi a partire dal 06 SET 2012 e che contro di essa non venne prodotta a questo ufficio opposizione alcuna.
- Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____;
- ☐ il decimo giorno successivo della pubblicazione all'Albo Pretorio (art. 12 L.R. 44/91);
- ☐ perché dichiarata immediatamente esecutiva (artt. 12 e 16 L. 44/91);

Mirto, li _____

Il Segretario Comunale
Dr.ssa Daniela M. Amato

E' COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Mirto li, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr.ssa Daniela M. Amato